

dito e accoltellato, in una bottega artigiana di Tivoli due persone, simpatizzanti di estrema sinistra;

due giorni prima sempre a Tivoli c'erano stati altri momenti di forte tensione poiché un gruppo di militanti di estrema destra avrebbe interrotto, facendo uso di lanci di bottiglie e spranghe, un incontro organizzato dal movimento politico «La città dei diritti» in favore dei senzatetto, al quale erano presenti anche la madre di Carlo Giuliani e il consigliere comunale di Roma Nunzio D'Erme;

a detta dei presenti alla manifestazione del 30 settembre l'intervento delle forze dell'ordine sarebbe stato inadeguato poiché tardivo e scarso come numero di agenti —:

se sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

se non ritenga necessario adottare iniziative di carattere preventivo a tutela della città di Tivoli e dei suoi abitanti intimoriti dalla nascita ed evoluzione di questa «cellula nazifascista», finora sottovalutata dalle forze dell'ordine, che sta creando timore tra la comune gente e un clima di tensione tra i componenti di movimenti politici di sinistra presenti nel territorio. (4-11207)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

CAPARINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 27 settembre 2004 si è tenuto presso il Ministero un incontro con l'azienda e i sindacati Femca Cisl, Filtea Cgil e Uilta Uil per andare verso la risoluzione della crisi in cui si trova il gruppo tessile dopo la mancata fusione del Gruppo Olcese con la Manifattura Legnano;

sono 160 i lavoratori dello stabilimento di Sondrio, circa 200 quelli di Cagno, in valle Camonica, che rischiano di perdere il posto di lavoro. La scadenza per la cassa integrazione straordinaria per i lavoratori dell'Olcese è fissata per il 19 ottobre 2004;

il bilancio dell'azienda si è chiuso con perdite per 14 milioni di euro. Al 31 luglio, la posizione finanziaria netta consolidata era negativa per 78 milioni di euro —:

quali azioni il Ministro intenda intraprendere per fronteggiare la crisi aziendale. (5-03572)

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

ATLANET spa, operatore nazionale licenziatario di telefonia fissa, è dal 23 ottobre 2003 detenuta al cento per cento da società appartenenti al Gruppo Fiat;

in data 9 luglio 2004 le RSA ed i lavoratori di ATLANET spa invitavano per l'ennesima volta l'azienda, dopo un ulteriore spiacevole episodio verificatosi nella sede di Roma, al rispetto del decreto legislativo n. 626 del 1994;

in data 12 luglio 2004 viene presentata un'interrogazione parlamentare in cui si richiedevano degli interventi da parte del ministero del lavoro e delle politiche sociali a difesa dei lavoratori ATLANET spa;

in data 13 luglio 2004 le organizzazioni sindacali emettevano un comunicato in cui evidenziavano la gravità della situazione dei lavoratori di ATLANET spa, sottoposti dall'azienda a ripetute azioni di minacce, demansionamenti, *mobbing*, pressioni psicologiche e violazioni contrattuali, con il chiaro effetto di ledere la dignità umana, la qualità della vita e la salute dei lavoratori;

ATLANET spa avrebbe violato l'accordo sindacale siglato in data 30 marzo 2004;

risulta all'interrogante che ATLANET spa avrebbe avviato procedimenti disciplinari nei confronti del signor Carlo Carderi precedentemente nominato, all'interno della stessa azienda, quale rappresentate sindacale;

il signor Carderi, assunto quale responsabile del *marketing* strategico, non sarebbe stato posto nelle condizioni di esercitare le proprie mansioni, avendo lo stesso subito forti demansionamenti, sino ad arrivare alla completa inattività;

peraltro, il Carderi sarebbe stato sottoposto a ripetuti colloqui (ben otto in meno di tre mesi) con personale del gruppo Fiat, nel corso dei quali lo stesso sarebbe stato invitato a trovare un'altra occupazione;

i ripetuti inviti ad abbandonare l'ATLANET spa così come la perdurante mancata assegnazione di specifiche mansioni hanno determinato, nel Carderi, uno stato di profonda prostrazione, imputabile esclusivamente all'azienda;

in data 16 luglio 2004 al signor Carderi viene comunicato, attraverso telegramma, il licenziamento in tronco;

il licenziamento in questione è stato impugnato e contestato ad ogni effetto di legge dall'interessato, in quanto ritenuto immotivato, vale a dire privo di giusta causa e/o giustificato motivo, oltre che palesemente discriminatorio ed adottato in violazione delle garanzie procedurali di cui all'articolo 7 dello statuto dei lavoratori;

in realtà, a parere dell'interrogante, la condotta della società ATLANET spa nei confronti del signor Carderi, è tesa, nella sostanza, a dissimulare un trattamento discriminatorio nei confronti di un membro delle RSA —:

se siano a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

quali provvedimenti intendano adottare atti a garantire il libero diritto di espressione ed il pieno esercizio dell'attività sindacale all'interno di ATLANET spa, da parte degli RSA;

se non ritengano opportuno verificare se all'interno di detta azienda vi siano casi di *mobbing* nei confronti dei dipendenti a discapito della loro salute fisica e mentale. (4-11181)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i dieci lavoratori dell'impresa edile « Consortile scarl » di Ramacca (Catania), che non ricevono lo stipendio dal mese di luglio 2004, sono in sciopero a tempo indeterminato;

la protesta è stata proclamata da Filca Cisl e Fillea Cgil che sono accanto ai lavoratori per sostenerne le ragioni;

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che, a tutt'oggi, i lavoratori non hanno notizie certe sulla data di pagamento delle loro spettanze —:

se non ritenga opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, al fine di tutelare i diritti, la dignità e la professionalità dei lavoratori coinvolti, che da alcuni mesi non ricevono il salario. (4-11184)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 6 ottobre 2004, la segreteria della Cgil di Foggia ha denunciato « violazioni dei diritti e intimidazioni » ai danni dei dipendenti della « Tmi Sud » di Manfredonia;

da notizie provenienti dalla Cgil locale si apprende che i lavoratori non ricevono lo stipendio da sei mesi e che all'interno dell'azienda persiste una sistematica attività antisindacale, che si è concretizzata con il licenziamento del rappre-

sentante sindacale ed una violenta aggressione verbale ad una lavoratrice iscritta al sindacato stesso;

l'azienda suddetta nel corso degli anni ha anche beneficiato di consistenti contributi pubblici;

secondo la Cgil di Foggia, « tra mancata corresponsione degli stipendi, azione antisindacale e ripetute azioni vessatorie nei confronti dei dipendenti, si è arrivati ad un punto di non ritorno che richiede un intervento forte e risolutore delle istituzioni preposte —:

se non ritenga opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, nell'intento di ripristinare un clima di correttezza e di rispetto sindacale, a tutela della dignità, della professionalità e dei diritti dei lavoratori, che da mesi non ricevono il salario, individuando, insieme alle parti, soluzioni capaci di garantire un futuro occupazionale certo e sicuro ai lavoratori stessi. (4-11185)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 6 ottobre 2004, i lavoratori della « Gericca » di Lamezia Terme, la società che gestisce gli impianti di depurazione dell'intera provincia di Catanzaro, hanno deciso di scendere in sciopero e di riunirsi in assemblea permanente nella sede di Lamezia Terme della ditta;

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che i lavoratori lamentano il mancato pagamento degli stipendi di agosto e settembre —:

se non ritengano opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, al fine di tutelare i diritti, la dignità e la professionalità dei lavoratori coinvolti, che da alcuni mesi non ricevono il salario, così da individuare, insieme alle parti, soluzioni capaci di ga-

rantire un futuro occupazionale certo e sicuro ai lavoratori stessi. (4-11190)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 6 ottobre 2004, 40 operai edili dell'Impresa « Icar », impegnata nei lavori di rifacimento della rete fognaria nella zona ospedaliera di Napoli, hanno allestito una manifestazione per protestare contro il mancato pagamento delle ultime cinque mensilità;

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che i lavoratori non percepiscono i salari da cinque mesi, a causa di intoppi burocratici provocati dall'amministrazione comunale di Napoli e che l'azienda esecutrice si trova in una grave situazione finanziaria, con il rischio di fallimento, provocato dai ritardi accumulati dal comune di Napoli nella definizione di una pratica di pagamento ferma presso la ragioneria comunale —:

se non ritengano opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, al fine di tutelare i diritti, la dignità e la professionalità dei lavoratori coinvolti, che da alcuni mesi non ricevono il salario, così da individuare, insieme alle parti, soluzioni capaci di garantire un futuro occupazionale certo e sicuro ai lavoratori stessi. (4-11191)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il settore del tessile, dell'abbigliamento e del calzaturiero nella regione Emilia Romagna è interessato da tempo da uno stato di crisi, che rischia di determinare pesanti ricadute sull'occupazione;

a fronte della gravità di questa condizione, oggetto di comuni confronti fra la Regione, gli Enti locali e la parti sociali, è stato firmato il 30 giugno 2004 un accordo

con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, finalizzato all'estensione della CIG alle imprese del comparto con meno di 15 dipendenti, secondo quanto previsto dalla legge 350/2003, articolo 3, comma 137;

analoghi accordi interessano anche la provincia di Bergamo e le regioni Puglia ed Umbria, mentre sono già operativi nelle regioni Marche, Piemonte e Toscana;

la soluzione individuata, frutto dell'impegno comune di istituzioni e parti sociali, corrisponde ad uno snodo decisivo per superare, anche con il ricorso agli ammortizzatori sociali, le difficoltà reali con le quali si confronta questo importante settore del sistema produttivo regionale;

malgrado le costanti sollecitazioni avanzate al Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'assunzione dei provvedimenti previsti dall'accordo, indispensabili per rendere operative le possibilità aperte all'utilizzo della CIG, non è ancora stato percorso il relativo iter procedurale (lo specifico decreto-legge di finanziamento o altra misura);

se non ritenga opportuno intervenire, in ragione della delicatezza e dell'urgenza del tema, al fine di dare concreta attuazione agli impegni assunti nell'accordo firmato il 30 giugno 2004. (4-11194)

CAPARINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'industria tessile italiana attraversa una fase di gravissima crisi dovuta, in massima parte, alla concorrenza dei paesi asiatici. Oltre il 70 per cento circa della produzione mondiale di contraffazioni proviene dal Sud-Est asiatico: Cina, Corea, Thailandia e Taiwan. Il mancante 30 per cento circa dalla produzione mondiale di contraffazioni proviene dal bacino mediterraneo, dove il nostro paese detiene il triste primato seguito dalla Spagna, Turchia e Marocco;

il fenomeno della contraffazione si presenta come un insieme complesso di violazioni a leggi, norme e regolamenti, vincoli contrattuali che regolano i diritti di proprietà intellettuale e di sfruttamento commerciale dei prodotti di ogni genere;

contraffazione ed importazioni parallele costituiscono un giro d'affari enorme ed in continuo sviluppo che alimenta, spesso senza saperlo, un'industria criminale che sfrutta questo mercato per reinvestire nel traffico di droga e nello sfruttamento della prostituzione;

i danni prodotti dalla contraffazione sono molteplici, i nocuenti all'erario e alle aziende sono enormi: ogni anno 12 mila posti di lavoro scompaiono solo in Italia e sono stimati in 250 mila i posti di lavoro persi negli ultimi 10 anni a livello mondiale, a causa della contraffazione, di cui 100 mila circa nella sola Unione europea;

è stato stimato che il giro d'affari di questo fenomeno si attesta oltre i 100 miliardi di dollari l'anno in tutto il mondo pari al 5-6 per cento dell'intero commercio mondiale;

il fenomeno della contraffazione indebolisce la posizione di mercato dei legittimi produttori, mette a rischio il settore della distribuzione autorizzata, inganna i consumatori e si abbassa gli standard di qualità con un rischio notevole per la sicurezza in quanto vengono immessi sul mercato articoli potenzialmente pericolosi;

il preoccupante fenomeno colpisce indistintamente le aziende titolari di grandi marchi come le piccole aziende, che trovano nel prodotto contraffatto un temibile concorrente, per non parlare del fatto che dietro al commercio di questi prodotti si nascondono reati gravi, come lo sfruttamento minorile, le vendite senza licenza, l'evasione fiscale;

spesso accade che le aziende italiane intraprendano azione di risarcimento del danno per la contraffazione subita, ma la stessa non ha esito alcuno o nel peggiore dei casi non è nemmeno possibile intra-

prendere un'azione legale poiché, per l'ordinamento cinese la società che per prima deposita il marchio ne è titolare;

un altro paradosso è rappresentato dal fatto che spesso le imprese italiane che vorrebbero registrare il proprio marchio si trovano nell'impossibilità di farlo perché questo è già stato registrato in maniera abusiva ed illegale da società estere;

la contraffazione consiste nell'apposizione da parte delle imprese truffatrici di false indicazioni di provenienza, nell'imitazione del prodotto o del suo imballo;

l'industria della contraffazione in Cina ha un giro d'affari di oltre 16 miliardi di dollari l'anno, che costa alle aziende occidentali decine e decine di miliardi di dollari di mancate vendite;

molte aziende si preoccupano, altresì, del calo di immagine dovuto all'immissione sul mercato di imitazioni di pessima qualità dei loro prodotti;

diverse fonti confermano che si tratta di un fenomeno in espansione, invece, è più incentrato sulla realizzazione e sulla vendita di beni di largo consumo;

l'enormità e la capillarità delle attività di contraffazione in Cina rendono vani anche gli sforzi più cospicui delle singole imprese, tutto ciò a causa dell'insufficiente legislazione cinese in tema di marchi e brevetti;

il Governo con la finanziaria per il 2004 è intervenuto a difesa dei prodotti italiani ed europei, preoccupato del confronto di questi con la concorrenza sleale dei Paesi orientali, addirittura ipotizzando l'introduzione di dazi a difesa dei prodotti *made in Italy*;

il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha emanato un provvedimento *ad hoc* che estende la possibilità di accedere agli ammortizzatori sociali per fronteggiare la situazione di crisi, anche alle piccole imprese con meno di 15 dipendenti e alle aziende artigiane del tessile-abbigliamento sulla base di un accordo stipu-

lato presso il ministero del lavoro e delle politiche sociali entro il 30 giugno 2004 —:

se il Ministro, valutata la positiva portata delle misure attuate nella finanziaria per il 2004, intenda adottare analoghe iniziative normative anche per il 2005 al fine di consentire l'accesso a tali misure anche alle imprese bresciane.

(4-11195)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che, lunedì 11 ottobre prossimo, i 40 dipendenti della « Alovisi » di Volano, azienda privata che ha in gestione il servizio di igiene urbana della Vallagarina, saranno in sciopero;

sempre da notizie provenienti dalla Cgil del Trentino si apprende che i titolari si comportano in modo arrogante e non rispettano la dignità dei dipendenti, con frequenti violazioni delle norme contrattuali, sia nella mancata puntualità nella corresponsione degli stipendi e sia nella mancata erogazione mensile dei buoni pasto e dei cambi d'orario;

tale sciopero, a quanto denunciato dalla suddetta organizzazione sindacale di categoria, è la conseguenza di un disagio accumulato da troppo tempo, divenuto oramai insostenibile;

se non ritenga opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, nell'intento di ripristinare un clima di correttezza e di rispetto sindacale, a tutela della dignità, della professionalità e dei diritti dei lavoratori.

(4-11198)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

a seguito del crollo avvenuto durante lavori di ristrutturazione di un edificio che ha causato il ferimento di tre persone, i sindacati confederali degli edili di Palermo

denunciano le « condizioni di insicurezza nella gran parte dei cantieri edili aperti nella città »;

le segreterie provinciali della Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil, chiedono che sia risolta la carenza di organico negli ispettorati provinciali del lavoro e della sanità, strutture entrambe preposte alla verifica delle condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro;

le suddette segreterie provinciali di categoria denunciano che « su un organico di 110 ispettori a Palermo sono soltanto 4 quelli operativi: un numero troppo esiguo rispetto ad una realtà di cantieri che sfuggono ancora oggi, malgrado l'alto numero di incidenti che continua a verificarsi, ad ogni controllo »;

per quanto riguarda gli ispettori alla sanità, dipendenti delle Ausl che hanno il compito di vigilare sulla sicurezza nei cantieri al lavoro, le segreterie provinciali degli edili di Palermo, invece, denunciano il fatto che ce ne sono solo 17 su 100 —:

se non ritenga opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, al fine di riportare gli organici suddetti ai numeri previsti e comunque a livelli più adeguati, nell'intento di contrastare con maggiore determinazione l'illegalità sui posti di lavoro. (4-11200)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

TAGLIALATELA, ALFREDO VITO, BORRIELLO, CIRIELLI, COSENTINO, CORONELLA, COLA, IANNUCILLI, MAZZONI e PERROTTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il professore Raffaele Donnorso, primario di anatomia patologica presso, l'istituto tumori Regina Elena di Roma, è stato nominato nei mesi scorsi commissario del-

l'istituto ospedaliero Spallanzani di Roma e dell'istituto ospedaliero Pascale di Napoli;

tali nomine appaiono all'interrogante difficilmente cumulabili nella stessa persona, in quanto comportano un notevole impegno professionale e temporale per la conduzione dei due istituti ospedalieri, per i quali si registrano numerose critiche e lamentele da parte dell'utenza;

continuano ad arrivare all'interrogante numerose lamentele e proteste anche da parte dei pazienti dell'istituto Regina Elena di Roma che denunciano la grave situazione di caos che si registra nel reparto di anatomia patologica del suddetto istituto, reparto per il quale non è stato nominato un nuovo primario —:

quali provvedimenti intenda assumere per eliminare la situazione descritta in premessa;

se il professore Raffaele Donnorso quale primario di anatomia patologica presso l'istituto tumori Regina Elena di Roma continui a percepire le indennità economiche relative a tale qualifica nonostante sia stato chiamato ad altro incarico. (4-11208)

ZANELLA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

sul quotidiano *Corriere della Sera* di giovedì 7 ottobre, a pag. 20, è riportata la vicenda relativa ad un canguro morto, sembra per lo stress, durante la produzione di uno spot pubblicitario per l'azienda di articoli sportivi Invicta commissionata alla Sipra; lo spot sarebbe stato trasmesso sulle reti Rai;

la vicenda risale all'estate scorsa ed è stata denunciata solo ora da alcuni appartenenti allo *staff* che stava girando la telepromozione;

secondo quanto riferito dal quotidiano numerose irregolarità sono state commesse a partire dalla mancata autorizzazione per il trasporto dell'animale,